

**Sergio Costa - Maurizio Ulliana**

# **La Golenà di San Prosdócimo**

**Per la tutela della visibilità, fruibilità e valorizzazione della Golenà di San Prosdócimo (detta San Massimo), per l'applicazione dell'art. 9 della Costituzione italiana e dei decreti legislativi 42/2004 e 152/2006, contro gli utilizzi impropri.**



**Padova 2011**

## Costituzione italiana

---

### Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

### **Tutelare la Golena di San Prosdocimo detta San Massimo**

La tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, statuito dal secondo comma dell'art. 9 della Costituzione italiana non è un vacuo principio. È un diritto e un dovere della Repubblica, in tutte le sue entità e formazioni, dallo Stato fino al singolo abitante. La tutela è il fondamento su cui esercitare la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, del primo comma. È d'obbligo rendere visibili e fruibili paesaggio e patrimonio, nonché valorizzarli per le caratteristiche proprie, che gli appartengono. È un'azione quotidiana, pratica, concreta. Ci coinvolge tutti.

Si tutela ciò che si vede, ciò di cui si ha consapevolezza, conoscenza, approccio rispettoso. Si pratica la tutela di paesaggio e patrimonio culturale con una fruizione compatibile con gli stessi. La valorizzazione è innanzi tutto riconoscerne i valori culturali e scientifici, adeguando i comportamenti.

Gli Amissi del Piovego praticano dal 1984 un originale modello di gestione dell'area nota popolarmente come Golena San Massimo, a Padova. Storicamente l'area, monumento storico e ambientale, è identificabile come Golena di San Prosdocimo, in quanto luogo che, secondo la tradizione, vide approdare, via fluviale, San Prosdocimo, proto-vescovo di Padova, diffusore del cristianesimo nel Veneto occidentale nei primi secoli dopo Cristo.

L'emblema della testimonianza documentale del valore e identità dell'area, da cui il toponimo Golena di San Prosdocimo, è la statua del Santo, proveniente molto probabilmente dalla Porta medievale di Ognissanti. Collocata dai veneziani in Golena, sul bastione Castelnuovo, vicino al Leone di San Marco, lungo la cerchia del sistema difensivo cinquecentesco mura-verde-acqua di Padova, presidia l'area e "vigila" affinché la fruizione sia coerente con l'importanza storica del luogo. La copia della statua è stata ricollocata sul Castelnuovo – un castello non un bastione – il 26 maggio 1998 grazie all'in-

tervento autorevole del Vescovo di Padova Mons. Filippo Franceschi, sollecitato dagli Amissi del Piovego.

Ma l'area della Golena non è ricca solo dell'episodio "San Prosdocimo". Ha una sua storia, specifica, unica, prima e dopo, anche oggi. Un suo "genius loci". La Golena è patrimonio culturale e anche paesaggistico, da tutelare, vedere, fruire, valorizzare.

Gli Amissi promuoveranno nei prossimi mesi incontri di studio, di approfondimento culturale e quali ulteriore contributo ad individuare modelli di gestione del patrimonio e "habitat" locale. Il primo convegno, il 5 novembre 2011, sarà proprio su San Prosdocimo. Seguiranno incontri di studio sulla legislazione vigente che disciplina il patrimonio culturale e paesaggistico e l'ambiente, applicabile alla Golena, in particolare sul D. Lgs. 42/2004.

L'obiettivo è il pieno, esplicito, pubblico riconoscimento del valore monumentale storico e ambientale di tutta la Golena di San Prosdocimo – innanzi tutto da parte della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici, ente sui cui ricadono le principali competenze autorizzative, e del Comune di Padova, proprietario dell'area – dal guasto interno, alle mura e ai bastioni, agli ambienti ipogei, alla golena, fino al canale Piovego incluso.

L'impegno dell'associazione culturale e ambientalista di voga alla veneta nell'area e per l'area Golena di San Prosdocimo è legittimato dall'art. 118 comma 4, secondo il principio costituzionale della sussidiarietà. Ogni persona custodisce in sé la responsabilità della tutela del nostro paesaggio e del nostro patrimonio culturale.

### **Costituzione italiana**

#### **Art. 118**

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del se-

condo comma dell'art. 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Dal discorso del Presidente della Repubblica Ciampi del 5 maggio 2003:

“È nel nostro patrimonio artistico, nella nostra lingua, nella capacità creativa degli italiani che risiede il cuore della nostra identità, di quella Nazione che è nata ben prima dello Stato e ne rappresenta la più alta legittimazione. L'Italia che è dentro ciascuno di noi è espressa nella cultura umanistica, dall'arte figurativa, dalla musica, dall'architettura, dalla poesia e dalla letteratura di un unico popolo. L'identità nazionale degli italiani si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali nel mondo”.

Padova, luglio 2011

Maurizio Ulliana

Presidente Amissi del Piovego

## **Mozione del Consiglio Direttivo degli Amissi del Piovego**

---

approvata il 6 luglio 2011

Al Sig. Sindaco di Padova – dott. Flavio Zanonato  
Alla Soprintendenza B.A.P – dott.ssa Sabina Ferrari

- **Per la tutela visibilità fruibilità e valorizzazione della Golena di San Prosdocimo (detta San Massimo)**
- **per l'applicazione dell'art.9 della Costituzione italiana e dei decreti legislativi 42/2004 e 152/2006, contro gli utilizzi impropri**

Il Consiglio Direttivo degli Amissi del Piovego, riunitosi nell'incontro pubblico del 6 luglio 2011 presso la sede sociale in Golena di San Prosdocimo (detta San Massimo),

premessi:

– che dal 1984 gli Amissi sono assegnatari dal Comune di Padova della Casetta dell'Acqua quale propria sede associativa (reg. associazioni Comune di Padova nr. 527),

– che dal 1995 per effetto di convenzione (delibera Giunta comunale n. 2409 del 21/12/1995) a fronte della concessione della Casetta dell'Acqua svolgono gratuitamente in cambio del "...canone ridotto in tutto o in parte a fronte di servizi (Servizio alla Città) ... Tali servizi si possono fin d'ora così esemplificare:

– *organizzare la festa dell'acqua e vogata sul Piovego annualmente alla data della festa di S. Giovanni a giugno;*

– *organizzare visite guidate per scolaresche, gruppi associativi, su richiesta scritta, senza alcun limite numerico;*

– *garantire l'apertura della Golena San Massimo ogni sabato pomeriggio per tutto l'anno,*

– *organizzare la festa di San Prosdocimo sulla golena comunale il 7 novembre;*

– *ospitare l'allevamento delle api a scopo scientifico e didattico;*

– *distribuire gratuitamente agli anziani del quartiere i prodotti del frutteto;*

– *fornire consulenza gratuita al Comune su tutti i problemi inerenti al recupero del Piovego dalla Specola, a Noventa Padovana, alla laguna, al recupero della Golena e delle mura cittadine*”;

(estratto dalla convenzione D.C 2409, 21/12/1995)

– che dal 2002 (atto 01/06/2002 Assessore politiche scolastiche prof. Bruno Trevellin – vedi allegato) hanno in assegnazione anche la Sala didattica “L. Gasparini”, allora appena restaurata, conseguente al punto “4) le funzioni della Golena San Massimo finora individuate e sperimentate con buoni risultati sono le seguenti: a) culturale, b) didattica, c) sportiva, d) turistica, e) ricreativa (limitatamente ai bambini e ai giovani non adulti)”;

– che dal 2010 è periodicamente organizzato in collaborazione con l’Assessorato all’Ambiente comunale, assessore Alessandro Zan, l’evento “Puliamo il Piovego/Puliamo i fiumi” con l’utilizzo delle proprie imbarcazioni di voga alla veneta per il recupero in acqua di corpi flottanti abbandonati e di rifiuti lungo gli argini non raggiungibili per via terrestre, ai fini di una campagna ambientalista di educazione e sensibilizzazione al rispetto dell’habitat fluviale cittadino;

– che dal 1984, anno in cui l’area è stata liberata, proprio grazie all’azione dell’associazione, dal deposito rifiuti e dei mezzi della nettezza urbana (Amniup) che l’occupava impropriamente (dagli anni ’20 fino al 1984), gli Amissi del Piovego sono utilizzatori dell’area “Golena San Prodocimo/San Massimo”, come più volte richiamato nel corso degli anni negli atti amministrativi dal Comune di Padova, anche in accordo con altre associazioni;

– che gli Amissi sostengono che vada riconosciuto il valore di monumento unico al complesso sistema difensivo veneziano cinquecentesco Mura-verde-acque lungo circa 11 km che circonda il centro storico padovano, e propongono un modello di gestione come l’Opera delle Mura di Lucca;

– che la fruizione del luogo non può prescindere dalle caratteristiche identitarie e valoriali, dal “genius loci”, del luogo stesso

chiede quanto segue:

### **Parte prima**

– di applicare l’art. 9 della Costituzione italiana e i decreti legislativi 42/2004 e 152/2006 dello Stato italiano attuando concretamente i principi di tutela della visibilità, fruibilità e valorizzazione in esso contenuti per l’intero complesso Mura-verde-acque “Golena di San Prosdocimo detta San Massimo”;

– di riconoscere alla Golena di San Prosdocimo la caratteristica di area monumentale storico ambientale, anche perché è la prima “immagine” del patrimonio architettonico-paesaggistico di Padova che appare a chi proviene per via fluviale da Venezia;

– di abbassare l’area golenale prospiciente il canale Piovego di 1 metro, restituendo la piena visibilità all’intero manufatto veneziano cinquecentesco, riportando in luce tra l’altro la cannoniere del Bastione Portello vecchio, e restaurando la cannoniera del Castelnuovo di recente riportata alla vista grazie alla rimozione dei detriti, pietrame, terriccio depositati abusivamente prima del 1984 dall’Amniup;

– di riconoscere la vocazione naturale dell’area ad un utilizzo compatibile, coerente e sostenibile, atto a valorizzare il patrimonio storico/culturale padovano e regionale quali le attività culturali didattiche turistiche fluviali e sportive ricreative per la pratica della voga alla veneta;

– di aggiornare in tale senso il molteplice rapporto in essere tra gli Amissi del Piovego e l’Amministrazione comunale, confermando i contenuti sopracitati della delibera di Giunta Comunale n. 2409 del 21/12/1995, e dell’atto 01/06/2002 Assessorato Politiche scolastiche Bruno Trevellin, ampliandoli con una ulteriore nuova convenzione al fine di definire una gestione unitaria dell’area monumentale storico ambientale “Golena di San Prosdocimo detta San Massimo” per la sua tutela, visibilità, fruibilità, valorizzazione, coerentemente con i principi e i criteri sopra indicati, onde evitare i recenti episodi di concessione degli spazi golenali per attività che hanno un impatto negativo sulle attività sopra indicate.

### **Parte seconda**

Allo scopo di valorizzare ulteriormente l’area monumentale storico ambientale della “Golena di San Prosdocimo detta San Massimo” il Consiglio Direttivo propone al Comune di Padova i seguenti interventi:

## 1) area esterna:

- realizzare lungo Via Orus e Via San Massimo, fino a Via Cornaro, una pista ciclopedonale con due sensi di marcia, anche recuperando la sommità arginale lungo il canale San Massimo in sinistra idraulica, e il retro della chiesa Ognissanti lungo Via Orus;

- pavimentare con porfido o selciato il tratto di Via San Massimo di accesso da Via Orus al cancello dell'area golendale, creando una zona pedonale con accesso auto e posti auto riservati ai soli automezzi dei residenti;

- concordare con l'azienda ospedaliera l'utilizzo del parcheggio di Via Orus anche nelle ore serali e nelle giornate festive e prefestive, gratuitamente per i frequentatori dell'area golendale (sistema parcheggi "Golena");

## 2) area interna:

- installare un cancello pedonale all'area, riservando l'accesso di automezzi al solo esercizio di lavori e carico scarico, eliminando i parcheggi interni di auto e moto, elementi di disturbo della visibilità del monumento. Si evidenzia che auto e moto sono dannosi per monumenti e ambiente e quindi è opportuno tenerli il più possibile distanti dall'area golendale;

- eliminare l'asfalto nel piazzale d'ingresso dell'area golendale, sostituendolo con zone erbose e a brecciolino, in continuità con le altre superfici;

- autorizzare l'installazione all'entrata, a carico degli Amissi del Piovego, di una struttura leggera mobile di servizio per accoglimento visitatori (informazioni, depliant per visite guidate e didattiche a carico dell'associazione, distributori automatici) – fronte – e sistemazione bagni chimici e bidoni rifiuti – retro;

- riaprire il contatore dell'acqua ed il pozzetto di scarico collocati lungo il muro di confine con Centro medicina biomolecolare, ponendoli al servizio di collegamenti per installazioni nell'area interna alle mura, per eventuali eventi temporanei, da realizzarsi anche in accordo con altre associazioni;

- installare delle postazioni per il parcheggio biciclette lungo la mura di cinta e nell'area antistante l'ingresso;

- abbattere l'ex-casetta dei contatori, previo allacciamento del contatore degli Amissi del Piovego all'impianto elettrico della Casetta dell'Acqua;



- completare l'impermeabilizzazione del Bastione Buovo (Portello Vecchio);

- installare delle scale in legno all'inizio e alla fine del camminamento di ronda;

- completare la percorribilità della galleria di soccorso con l'installazione di un ponte evocativo il ponte levatoio preesistente;

- completare l'impianto di sollevamento acque della galleria di soccorso;

- installare recinzione di sicurezza in legno per delimitare il camminamento di accesso alla galleria di soccorso;

- installare impianto per l'accesso facilitato alla sommità del Bastione del Portello vecchio e alla Sala "Gasparini";

- realizzare la porta di sicurezza per la Sala "Gasparini";

- aprire le uscite secondarie della Galleria di Soccorso;

- migliorare la illuminazione dell'intera area;

- mantenere chiusi i cancelli che separano l'area con l'ex macello e con il campo di calcio dentro al Castelnuovo "Parrocchia Ognissanti", in quanto aree a destinazioni differenziate;

- riconoscere quale impianto sportivo per la voga alla veneta le cavane coperte e scoperte esistenti in acqua nonché l'ampliamento già autorizzato dal Genio Civile, indispensabili per il ricovero in acqua delle imbarcazioni di voga alla veneta;

- autorizzare l'installazione a carico degli Amissi del Piovego, di un box doccia ad uso dei vogatori all'interno del bagno nella casetta dell'ex canile;

- lasciare l'area golenale prospiciente il Piovego libera da installazioni che limitino la visuale completa nord-sud e dal canale;

- far rimuovere il ghiaino abusivamente steso per il "Palaspritz" su 1/4 del manto erboso della golena.

Infine, si evidenzia che l'accesso all'area deve essere regolamentato e controllato; l'accesso agli ambienti ipogei va riservato alle visite guidate e didattiche; lo sfalcio erba/manutenzione verde e pulizia dell'area è opportuno sia svolto direttamente dagli Amissi del Piovego in collaborazione con la coop. "Altra Città", come da convenzione esistente per il reinserimento dei detenuti; il mantenimento di comportamenti rispettosi da parte dei visitatori è imprescindibile con la fruizione dell'area stessa, in particolare riguardo al decoro complessivo

di installazioni e all'abbandono di rifiuti quali bottiglie, bicchieri, ecc.; le attività sonore devono essere ponderate per gli effetti di riverbero e amplificazione che mura e acqua esercitano a danno degli abitanti vicini.

Per rafforzare il valore culturale sopra indicato, ogni primo sabato del mese, da novembre a marzo, sono indetti incontri di studio per l'approfondimento della conoscenza della storia dell'area e degli aspetti giuridici della tutela del patrimonio culturale padovano.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 5 novembre 2011 giornata di studio "Un uomo chiamato Prosdocimo a Patavium".

Letto approvato e sottoscritto.

Padova, 6 luglio 2011

Consiglio Direttivo - Amissi del Piovego

### **Estratti dei riferimenti legislativi**

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - (Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45).

PARTE PRIMA - Disposizioni generali

Art. 1. Principi

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14/04/2006 - S.O. n. 96)

Art. 2. Finalità

1. Il presente decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

## **La Casetta dell'acqua in golena comunale S. Prosdocimo e la diffusione della voga alla veneta sul Piovego**

---

Il Consiglio direttivo degli Amissi del Piovego ha ricevuto gentilmente dall'assessore comunale ai beni culturali Luisa Boldrin, che ringrazia, copia della deliberazione della Giunta comunale n.2006, 0203 del 26/04/06 che ha come oggetto il "restauro quinte murarie nel tratto di mura tra i bastioni Portello vecchio-Castelnuovo-Portello nuovo". Approvazione progetto esecutivo I lotto (e.679.326,64) con annessa documentazione del capo settore edilizia monumentale arch. L. Gennaro e degli architetti D. Lo Bosco, geom. M. Forese, geom. R. Marcante, dalla quale risulta che si intende abbattere la Casetta dell'acqua sede attuale dell'associazione Amissi del Piovego.

Fin dall'agosto 1984, nel momento del trasferimento dell'AMNIUP (Azienda Municipale Nettezza Igiene Urbana Padova) in zona industriale nell'edificio dell'ex mobilificio Longato, il Comune di Padova ha concesso in uso precario all'associazione l'edificio subito denominato "Casetta dell'acqua" come sede dell'associazione e deposito degli attrezzi necessari per l'esercizio della voga alla veneta e alla manutenzione delle mascarete o sandoli e della cavana situata sulle rive del Piovego.

È opportuno ricordare che, alla fine degli anni Cinquanta del Novecento, con il tombinamento del tratto del Naviglio interno dal ponte delle Torricelle fino alla conca delle Porte Constarine e poi il trasferimento delle storiche società di voga alla veneta Rari Nantes e Canottieri, la voga alla veneta è scomparsa dal Piovego.

Per raggiungere il Piovego le mascarete delle due associazioni storiche di voga alla veneta devono infatti percorrere tutto il canale Scaricatore, superare la conca di Voltabarozzo, percorrere tutto il canale di S. Gregorio e finalmente risalire il Piovego.

La concessione precaria della Casetta dell'acqua agli Amissi del Piovego è stata confermata con la deliberazione della Giunta comunale n. 2409 del 21/12/1995.

Da tale deliberazione risulta confermato che in cambio della concessione precaria della Casetta dell'acqua l'associa-

zione, oltre alla diffusione della voga alla veneta sul Piovego e sui corsi d'acqua padovani, si è impegnata a fornire una serie di servizi al Comune di Padova come ad esempio:

- garantire l'apertura della golena per le visite guidate ogni sabato pomeriggio durante tutto l'anno;
- organizzare la regata in occasione della festa di S. Giovanni;
- organizzare la festa di S. Prosdocimo e il falo' dell'Epifania;
- sorvegliare le rive del Piovego in collaborazione con le autorità di polizia;
- distribuire gratuitamente i prodotti degli alberi da frutto;
- fornire gratuitamente la consulenza al Comune per tutti i problemi relativi ai corsi d'acqua esistenti nel Comune di Padova, ecc.

Dal 1984 ad oggi gli Amissi del Piovego hanno fornito sempre tutti i servizi sopraelencati malgrado la situazione sul territorio circostante si sia aggravata per la diffusione dello spaccio di droghe e per l'esercizio della prostituzione.

Nel corso del 2005 il settore patrimonio Comunale ha provveduto al restauro del tetto e delle grondaie della Casetta dell'acqua con la spesa di € 8.340,00.

Il tentativo di abbattere la Casetta dell'acqua non ha nessuna motivazione né scientifica né culturale.

La Casetta dell'acqua, situata dietro le mura cinquecentesche, data la sua modesta altezza, non è visibile in nessun modo dall'esterno.

In tutte le città murate italiane ed europee il problema della visibilità delle mura coincide con quello della demolizione delle superfetazioni esistenti sopra e davanti alle cerchie murarie.

Recentemente, nel corso del convegno tenutosi il 26 marzo 2006 le, associazioni ambientaliste padovane, hanno indicato come modello per le mura padovane quello della città di Lucca.

A Padova, malgrado le ripetute richieste degli Amissi del Piovego, il settore dell'Edilizia monumentale finora non ha mai proceduto ad un rilevamento completo degli edifici comunali esistenti sopra o davanti alle mura cinquecentesche, come ad esempio quelli ben visibili in viale Codalunga o in via P.

Sarpi e altrove, malgrado gli impegni assunti pubblicamente dal Sindaco relativi all'abbattimento di tali edifici e al trasferimento altrove delle loro funzioni attuali.

A suo tempo gli Amissi del Piovego hanno anche richiesto invano l'abbattimento dell'edificio ottagonale situato sopra il bastione del Portello vecchio, ora Sala didattica "L. Gasparini".

Nella golena comunale S. Massimo sono oggi ben visibili la sala ottagonale sopra il bastione del Portello vecchio e l'ex canile, sede della Lega navale, sopra un tratto della cortina muraria.

Il tentativo di abbattere la Casetta dell'acqua non solo non ha nessuna motivazione né scientifica né culturale ma appare palesemente come un gesto di disapprovazione per l'attività che svolgono gli Amissi del Piovego nella golena comunale S. Massimo dal 1984 ad oggi, e forse anche di ostilità.

Gli Amissi del Piovego dichiarano la loro disponibilità ad incontrare il capo settore dell'edilizia monumentale, l'architetto e i geometri comunali per esaminare le motivazioni del loro gesto, ma nello stesso tempo dichiarano fin da ora la loro volontà:

- di opporsi a qualsiasi manifestazione di ostilità non motivata esplicitamente nei confronti dell'attività dell'associazione;
- di rivolgersi all'opinione pubblica cittadina chiedendone il giudizio e la solidarietà necessaria.

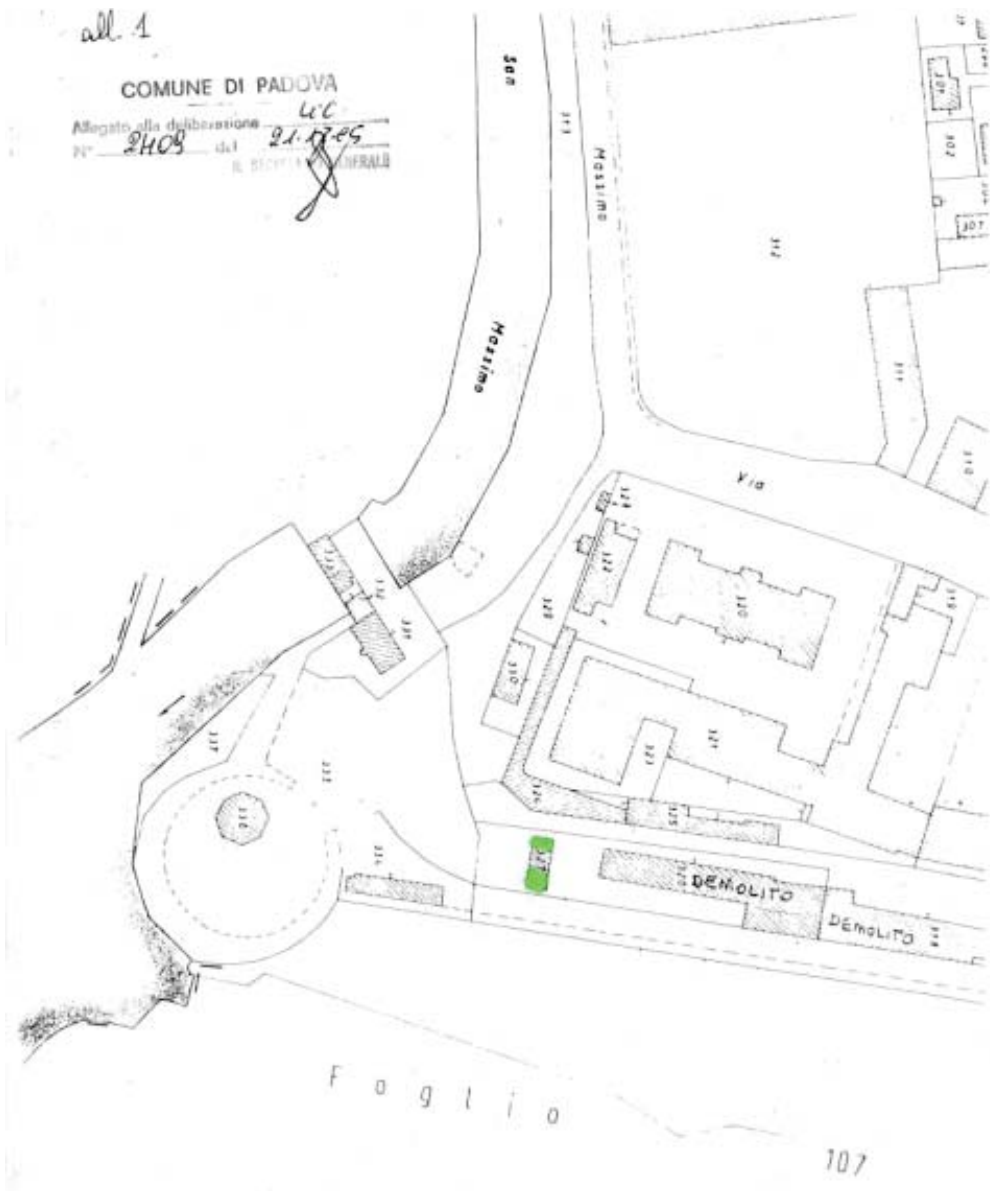
Padova, 7 giugno 2006

## Consegna della Casetta dell'Acqua dal settore Demanio e Patrimonio

### COMUNE DI PADOVA

#### Settore Demanio e Patrimonio immobiliare

Oggi 3 agosto 1984 alle ore 9.30 io sottoscritto geom. Luciano Bianco dipendente del Comune di Padova presso il settore Demanio e Patrimonio e per conto dello stesso ho con-



segnato al signor Casetta Pietro in qualità di segretario dell'Associazione "Amissi del Piovego" e per conto della stessa, il fabbricato di proprietà comunale ubicato in via San Massimo 137 (ex portineria uffici AMNIUP) che verrà adibito a deposito-magazzino dalla stessa Associazione.

Il fabbricato in muratura ad un piano con copertura in coppi è composto di 3 vani senza servizi igienici.

I pavimenti sono in gres in n. 2 vani ed in cemento nel terzo.

I serramenti sono in legno e in parte in ferro con vetri in parte danneggiati.

Nel fabbricato sono installati n. 3 termosifoni di un impianto di riscaldamento ora privo di caldaia.

L'impianto elettrico è inesistente.

L'impianto idrico è inesistente.

Intonaci e pitture sono fatiscenti e da rifare.

La trave di colmo del tetto si presenta inflessa, le grondaie sono danneggiate, i tubi pluviali sono in parte danneggiati.

La facciata del fabbricato dal lato degli ingressi presenta degli spezzoni in ferro sporgenti su tutta la sua superficie.

Visto, letto ed approvato quanto sopra riportato, le parti si sottoscrivono.

Padova, li 3 agosto 1984

p. il Comune di Padova  
Bianco Luciano

p. l'Ass. "Amissi del Piovego"  
Pietro Casetta

**COMUNE DI PADOVA**  
**Segreteria Generale**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE  
 N. 2409 DEL 21/12/1995

L'anno 1995, il giorno ventuno del mese di dicembre alle ore 16.30 presso la sede di Palazzo Moroni si è riunita la Giunta Comunale all'uopo convocata.

Presiede: il Sindaco Flavio ZANONATO

Partecipa il Segretario Generale Reggente - Piero Giuseppe BAY -

Alla trattazione del presente argomento sono presenti (p) ed assenti (a) i Signori:

1. ZANORATO Flavio	Sindaco	p
2. MARIANI Luigi	V. Sindaco	p
3. SANTONE Giovanni	Assessore	p
4. MAZZOCCHIN Gianantonio	Assessore	p
S. BOSELLI Anna (Milvia)	Assessore	p
6. GENNARO Gianangelo	Assessore	p
7. FANTELLI Pierluigi	Assessore	p
8. BOLDRIN Luisa	Assessore	p
9. SINIGAGLIA Claudio	Assessore	p

OGGETTO: CONCESSIONE PRECARIA FABBRI-  
 CATO IN VIA SAN MASSIMO ALL'ASSOCIAZIO-  
 NE "AMISSI DEL PIOVEGO".

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell'Assessore Gianantonio MAZZOCCHIN

PREMESSO che:

– il Comune di Padova è proprietario del fabbricato in Via San Massimo censito al N.C.T.R. fg. 92 mapp. 327 di mq. 48;

– detto fabbricato è occupato dall'Associazione "Amissi del Piovego";

– con nota del 15.4.1995 prot. 27373/1066/SF del Settore Demanio Patrimonio ha comunicato all'Associazione le condizioni per la regolarizzazione della concessione di detto fabbricato;



VISTA la lettera del 14.6.1995 con cui l'Associazione in sostituzione del pagamento del canone si impegna ad effettuare alcuni servizi specificati nel dispositivo

RITENUTO di accogliere quanto richiesto dall'Associazione regolarizzando l'uso del fabbricato attraverso l'istituto della concessione precaria;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

Ad unanimità di voti resi in forma palese a norma dell'art. 47 dello Statuto ~

#### DELIBERA

1) di concedere in uso precario, all'Associazione "Amis- si del Piovego" il fabbricato in Via San Massimo di proprietà comunale della superficie di mq. 48, meglio evidenziato nell'allegata. planimetria (\$), alle seguenti condizioni:

a) durata. della concessione anni 6 a decorrere dal 1.3. 1995, fermo restando il carattere assolutamente precario della concessione, revocabile in qualsiasi momento con preavviso di gg. 30; all'eventuale successivo rinnovo provvederà con formale atto deliberativo;

b) canone annuo di L. 840.000 da corrispondersi in un'unica soluzione anticipata. Tale canone sarà aggiornato annualmente, a partire dall'inizio del secondo anno di concessione in base alla misura massima, attualmente pari al 100%, della variazione ISTAT intervenuta nell'anno precedente. Il ritardato pagamento del canone e di ogni altra somma eventualmente dovuta entro il termine di 8 giorni dalla scadenza o, se successiva, dalla richiesta dell'Amministrazione Comunale, comporterà in ogni caso per il concessionario l'obbligo di corrispondere gli interessi legali. Il canone come sopradeterminato potrà essere ridotto in tutto o in parte a fronte di servizi, resi dall'Associazione, previo nulla osta dei Settori Manifestazioni e Pubblica Istruzione. Tali servizi si possono fin d'ora così esemplificare:

– organizzare la festa dell'acqua e vogata sul Piovego annualmente alla data della festa di S. Giovanni a giugno;

– organizzare visite guidate per scolaresche, gruppi associativi, su richiesta scritta, senza alcun limite numerico;

– garantire l'apertura della Golena San Massimo ogni sabato pomeriggio per tutto l'anno,

- organizzare la festa di San Massimo sulla golena comunale San Massimo il 7 novembre;
  - ospitare l'allevamento delle api a scopo scientifico e didattico;
  - distribuire gratuitamente agli anziani del quartiere i prodotti del frutteto;
  - fornire consulenza gratuita al Comune su tutti i problemi inerenti al recupero del Piovego dalla Specola, a Noventa Padovana, alla laguna, al recupero della Golena e delle mura cittadine;
- c) il concessionario dovrà provvedere, a propria cura e spese alla costante e perfetta manutenzione ordinaria dell'immobile;
  - d) il concessionario dovrà rispondere di ogni danno che avesse a verificarsi a persone e cose lasciando sollevata ed indenne l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziaria;
  - e) a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione e del rilascio del fabbricato al termine della stessa o in caso di revoca, il concessionario deve prestare una cauzione di L. 840.000 pari ad una annualità, da prodursi al momento della sottoscrizione della convenzione;
  - f) revoca della concessione in caso di mancata sottoscrizione della convenzione entro 60 gg. dall'apposito invito rivolto dagli uffici comunali;
  - g) il concessionario potrà rinunciare in qualsiasi momento alla concessione, fatte salve le spettanze dell'Amministrazione maturate fino alla riconsegna;
  - h) tutte le spese di formalizzazione della concessione saranno a carico del concessionario;
- 2) di dare incarico al Settore Ragioneria Comunale di prendere nota dell'entrata agli effetti dei futuri bilanci;
  - 3) di dare atto che il canone sarà fatto affluire, a cura del competente Settore Demanio e Patrimonio Imm.re al cap. 570 del bilancio di previsione 1995;
  - 4) di non assoggettare al controllo la presente deliberazione a norma dell'art. 45 della Legge 8.6.1990 n. 1421
  - 5) il Capo Settore Demanio e Patrimonio proponente, provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53. Ultimo comma, della Legge 8.6.1990, n. 142.

RAGIONERIA -ENTRATE

Visto

(\*\*\*) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1- Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL CAPO SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

M. Pilotto

2- Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA

B. Galesso

3- Si esprime, ai sensi dell'art. 53 della legge. 8.6.1990 n.142, il parere che nella proposta in oggetto non si evidenziano vizi di legittimità.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

P.G.Bay

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Zanonato

L'ASSESSORE ANZIANO

Sansone IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Bay

**COMUNE DI PADOVA**  
**Settore Demanio e Patrimonio**  
**Ufficio Gestione**

15 APR. 1995

Prot. Gen. N. 27373

Settore Patrimonio

Prot. Di Settore n. SF / 1066

Rif. N. Servizio Amm.vo

Oggetto: Condizioni per la concessione di fabbricato di proprietà comunale in Via S. Massimo.

Spett. Ass.ne

AMISSI DEL PIOVEGO

Via S. Massimo n. 137

35100 - PADOVA

Si comunicano le condizioni per la concessione di un fabbricato censito al N.C.T.R. - Fg 92 mapp. 327 di mq 48 - evidenziato nell'allegata planimetria.

a) durata della concessione: anni 6 con decorrenza 1.3. 1995 e fino al 28.2.2001, fermo restando il carattere assolutamente precario della concessione, revocabile in qualsiasi momento con preavviso di gg. 30; all'eventuale successivo rinnovo si provvederà con formale atto deliberativo;

b) canone annuo di L. 840.000 da pagarsi anticipatamente; detto canone sarà aumentato di anno in anno in misura uguale al 100% della variazione ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente; il pagamento del canone di concessione di ogni altra somma eventualmente dovuta relativamente al rapporto oltre il termine di otto giorni dalla scadenza di ogni singola rata o, se successiva, dalla richiesta dell'amministrazione comunale comporterà in ogni caso per il concessionario l'obbligo di corrispondere gli interessi legali;

c) il concessionario dovrà provvedere, a propria cura e spesa alla costante perfetta manutenzione ordinaria dell'immobile;

d) il concessionario dovrà rispondere di ogni danno che avesse a verificarsi a persone e cose lasciando sollevata ed indenne l'amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziaria;

e) a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione ed è il rilascio del fabbricato al termine della stessa o in caso di revoca, il concessionario deve prestare una cauzione di L. 840.000 pari ad una annualità, da prodursi al momento della sottoscrizione della convenzione;

f) revoca della concessione in caso di mancata sottoscrizione della convenzione entro 60 gg. dall'apposito invito rivolto dagli uffici comunali;

g) il concessionario potrà rinunciare in qualsiasi momento la concessione, fatte salve le spettanze dell'amministrazione maturate fino alla riconsegna;

h) tutte le spese di formalizzazione della concessione saranno a carico del concessionario.

La mancata accettazione per iscritto di tutte le surrimate condizioni dovrà intendersi come rinuncia alla concessione.

Si ricorda inoltre che codesta associazione dovrà risultare iscritta nel registro di cui al "Regolamento sulla partecipazione e sulla iscrizione al Registro Comunale delle Libere Forme Associative e delle Cooperative Sociali", approvato con deliberazione di C.C. n. 229 del 3/10/1994.

Distinti saluti.

IL CAPO SETTORE

Dr. Marzio Pilotto

**COMUNE DI PADOVA****Determinazione n. 350192/2001 del 30/04/2001**

OGGETTO: CONCESSIONE AREA CON SOVRASTANTI FABBRICATI LUNGO IL CANALE PIOVEGO A RIDOSSO DELLE MURA CONQUECENTESCHE DENOMINATA "GOLENA SAN MASSIMO" ALLE ASSOCIAZIONI "AMISSI DEL PIOVEGO" E "LEGA NAVALE ITALIANA".

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Patrimonio Partecipazioni e Lavoro

RICHIAMATA la deliberazione di G.C. n. 166 del 28.3.2001, esecutiva, con la quale si è stabilito di dare in concessione alle associazioni Amissi del Piovego e Lega Navale Italiana l'area con sovrastanti fabbricati posta lungo il canale Piovego a ridosso delle mura cinquecentesche e denominata "Golena San Massimo";

PRESO atto che per procedere alla stipula del contratto di concessione si rende necessario definire le clausole contrattuali che regoleranno i rapporti tra i soggetti contraenti;

VISTO l'art.107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

CONFERMATA la regolarità tecnica e amministrativa della procedura adottata;

**DETERMINA**

1. di dare in concessione alle associazioni Amissi del Piovego e Lega Navale Italiana l'area con sovrastanti fabbricati posta lungo il canale Piovego a ridosso delle mura cinquecentesche e denominata Golena San Massimo, evidenziata nella planimetria agli atti del settore Patrimonio Partecipazioni e Lavoro, alle seguenti condizioni:

a) durata anni sei dalla data di consegna dell'area, rinnovabile previo formale provvedimento, fermo restando il carattere assolutamente precario della concessione stessa che potrà essere revocata dal Comune concedente con preavviso di giorni 30 per sopravvenuti motivi di interesse pubblico;

b) canone annuo pari a £. 16.000.000 da pagarsi in un'unica soluzione posticipata. Dall'inizio del secondo anno di concessione detto canone sarà aumentato in misura pari al

100% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatesi nell'anno precedente; il pagamento del canone di concessione e di ogni altra somma eventualmente dovuta relativamente al rapporto oltre il termine di otto giorni dalla scadenza di ogni singola rata o, se successiva, dalla richiesta dell'Amministrazione Comunale, comporterà per il concessionario l'obbligo di corrispondere gli interessi legali;

c) dalla concessione sono esclusi l'intero bastione del Portello Vecchio e l'ex cisterna in quanto assolutamente inagibili come da comunicazione del settore Edilizia Monumentale;

d) ogni eventuale lavoro di ristrutturazione o di modifica che si intendesse eseguire andrà, in ogni caso, comunicato preventivamente al settore Edilizia Monumentale che dovrà esprimere parere in merito; tale comunicazione dovrà essere inviata per conoscenza anche al settore Patrimonio Partecipazioni e Lavoro;

e) il concessionario risponderà di ogni danno che avesse a verificarsi a persone e cose, lasciando sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale;

f) il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spesa alla costante e perfetta manutenzione ordinaria dell'area, fermo restando l'ottenimento del preventivo nulla osta da parte dell'ufficio Tecnico competente;

g) il concessionario dovrà munirsi di tutte le altre concessioni o autorizzazioni necessarie per le attività da esercitarsi sull'area;

h) il concessionario potrà rinunciare in qualsiasi momento alla concessione, fatte salve le spettanze dell'Amministrazione maturate fino alla riconsegna;

i) spese e tasse tutte inerenti e conseguenti la concessione, compresa la registrazione, a totale carico del concessionario.

2. di dare atto che all'accertamento dell'entrata di L. 16.000.000 sul cap. 564 "Proventi da canoni di locazione ad associazioni ed enti no-profit" si provvederà successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione.

30/04/2001

Il Dirigente del Settore

Giampaolo Negrin

**COMUNE DI PADOVA**

Padova, 1 giugno 2002

ASSESSORE AI SERVIZI SCOLASTICI – EDILIZIA  
SCOLASTICA POLITICHE SCOLASTICHE – IMPIANTI  
E SERVIZI SPORTIVI

Prof. Bruno Trevellin

**Accordo per la collaborazione**

fra l'assessorato comunale pubblica istruzione e sport e gli Amissi del Piovego associazione culturale ambientalista di voga alla veneta.

Premesso che le mura cinquecentesche di Padova e le acque non sono soltanto un elemento essenziale dell'identità urbana ma anche una risorsa per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e per lo sviluppo del turismo,

l'assessorato comunale sport e scuola e gli Amissi del Piovego concordano su quanto segue:

1) nell'ambito del progetto denominato "Parco delle mura e del Piovego", che è uno degli obbiettivi primari della Amministrazione Comunale, deve essere realizzato il restauro del Ponte delle grade di S. Massimo, del bastione A. Buovo (Portello vecchio), della cortina muraria e del bastione Castelnuovo;

2) il recente restauro della sala didattica "Luigi Gasparini" è indubbiamente un risultato positivo nell'ambito del processo che tende a garantire lungo tutta la cerchia muraria e le rive del Piovego presenze umane e attività compatibili, in particolare quelle degli scolari, degli studenti, dei turisti, con l'alto valore storico, artistico e naturale delle mura cinquecentesche e del Piovego;

3) la sicurezza e la moralità nell'area denominata Golena comunale di S. Massimo sono la premessa e la condizione fondamentale per lo sviluppo delle attività relative alla cultura, alla didattica, allo sport, al turismo fluviale.

La presenza sulla golena dal 1984 ad oggi di associazioni, in particolare degli Amissi del Piovego, e la collaborazione con il Comune si sono dimostrate una garanzia efficace di sicurezza e di moralità che devono essere sempre garantite ai bambini, agli studenti, agli sportivi, ai turisti, ai cittadini;



4) le funzioni della Golena comunale di S. Massimo finora individuate e sperimentate con buoni risultati sono le seguenti:

- a) culturale;
- b) didattica;
- c) sportiva;
- d) turistica;
- e) ricreativa (limitatamente ai bambini e ai giovani non adulti).

Pertanto esse non devono essere aumentate a danno dei buoni risultati finora raggiunti dalle tre associazioni attive sulla golena e dalle società di navigazione fluviale.

L'Assessore

Prof. Bruno Trevellin Il Presidente

Prof. Elio Franzin

**COMUNE DI PADOVA****REGOLAMENTO COMUNALE PER LE “CONCESSIONI PRECARIE” RELATIVE AD ACCESSI STRADALI E AD OCCUPAZIONI CON OPERE TEMPORANEE O PERMANENTI SU SUOLO PUBBLICO (SOTTOSUOLO E SOPRASUOLO COMPRESI)**

<b>n. delibera</b>	<b>data</b>	
515-bis	28/5/1976	Approvazione - Regolamento - Tabella Tariffe a) b) c) d) e)
275	1/7/1977	Modifica le tariffe - B1 - D lett. B - D lett. D
1549	19/12/1990	Approvazione nuova tabella in sostituzione di quella allegata alla n. 515bis
279	21/11/1994	Modifica e integra la Tabella per Edicole, Tavolini, Bar, Fiorerie, ecc. per l'anno 1994
110	17/6/1997	Sostituisce la Tabella allegata alla n. 1549/1990 a partire dal 1997. Attenzione all'emendamento approvato
136	18/12/2000	Abolisce il canone di concessione dei Passi Carrai

**Estratto dal Regolamento****CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

...omissis ...

**Art. 6**

Scaduto il termine di durata della concessione, quando questa sia stata stabilita, la stessa verrà automaticamente “rinnovata” per un uguale periodo, salvo disdetta da darsi, da una delle parti, entro e non oltre il 20 settembre di ogni anno.



Atti della deliberazione di D.C.  
N. 510 del 19.10.2010

COMUNE DI PADOVA  
SETTORE PATRIMONIO PARTECIPAZIONI E LAVORO  
via N. Tommaseo 60

Ufficio Tecnico Patrimonio

Ufficio Gestione Amministrativa

D.G. n. 510 del 19 ottobre 2010

OGGETTO: Occupazione temporanea della Golena S. Massimo a favore dell'associazione Vittoria dal 27.10.2010 al 02.05.2011. Calcolo canone di concessione.

In data 05.10.2010 prot. n. 251440 l'associazione Vittoria ha presentato richiesta per ottenere in concessione la Golena San Massimo al fine di organizzare la manifestazione culturale denominata "Golena San Massimo" il cui programma è stato allegato alla domanda.

Attualmente la superficie della Golena utilizzabile è di circa mq 5000; la sua identificazione corrisponde al N.C.T. con il fg 107 mapp.1 (parte).

Considerando che l'ingombro della struttura coperta che l'associazione prevede di installare è di circa mq 1200 e che la stessa viene posizionata nella parte più a nord dell'area, comportando quindi, un inevitabile suo utilizzo esclusivo per la manifestazione, ai fini del calcolo del canone di concessione per il periodo richiesto si ritiene di considerare un valore di mercato pari ad Euro/mq 30,00 per quanto riguarda una superficie di mq 2500 e di Euro/mq 15,00 per la restante applicando un indice di redditività pari al 5%; per cui si avrà:

Euro/mq 30,00 x mq 2500 x 5% = Euro 3750,00

Euro/mq 15,00 x mq 2500 x 5% = Euro 1875,00

canone annuo Euro 5625,00.

La manifestazione si terrà per il periodo dal 27.10.2010 al 02.05.2011 per un totale di 188 giorni per cui il canone di concessione corrisponde a:

Euro 5625,00 / 365 giorni x 188 giorni = Euro 2897,00  
chi si arrotonda ad Euro 3000,00.

Si prega cortesemente di predisporre tutti gli atti amministrativi necessari per la definizione del contratto specificando che l'Associazione Vittoria dovrà:

- presentare idonea polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) di Euro 5000,00 che sarà svincolata entro 6 mesi dal termine della concessione, o una volta accertato che non vi siano pendenze con l'Amministrazione Comunale;
- munirsi di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento della manifestazione;
- allestire l'area a propria cura e spesa.

Nella concessione dovrà, inoltre, essere indicato che il Comune di Padova si solleva da ogni responsabilità per danni a cose e persone che dovessero verificarsi a seguito del rilascio della concessione. È necessario considerare che l'area attualmente è utilizzata dall'Associazione Amissi del Piovego alla quale si dovrà riferirsi per la consegna delle chiavi e per la constatazione dello stato dei luoghi; a tale proposito si comunica sin da ora che l'ufficio scrivente, come da prassi ormai sperimentata per le concessioni rilasciate per l'area in questione, non procederà alla redazione dei verbali di consegna e presa in consegna.

Si allega planimetria con indicata l'area oggetto di concessione.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e ringraziando anticipatamente per la collaborazione, con l'occasione si porgono distinti saluti.

visto

Il Capo settore  
dott. Giampaolo Negrin

Il Funzionario Tecnico  
arch. Sonia Favaro



## 5 ABUSI 5

---

Eliminazione di 5 abusi 5 in Golena comunale san Massimo e nel Castelnuovo

1- La sala ottagonale, dentro la quale vi era la cisterna



funzionale al Macello, situata sopra il Bastione del Portello vecchio, ora adibita a Sala didattica “L. Gasparini”, deve essere abbattuta restituendo la forma originaria al bastione.

2- L’edificio dell’ex-Canile (ora sede della Lega Navale) situato sopra la cortina muraria va abbattuto. La Lega navale va trasferita dentro l’ex casa dell’accolappiacani ora occupata abusivamente.

3- Qualsiasi superfetazione (aggiunta) novecentesca (in mattoni o cemento) esistente dentro la galleria di collegamento fra il Bastione del Portello vecchio e il Castelnuovo, che quindi ostacola la visibilità, va eliminata.

4- La golena ai piedi del Bastione del Portello vecchio e della cortina muraria cinquecentesca deve essere riportata al livello del 1920; lungo tutta la cortina muraria deve essere sca-





vato un fossato largo circa una decina di metri ridando maggiore visibilità al bastione e alla cortina muraria, ma nello stesso tempo riducendo le infiltrazioni esterne di acqua.

5- All'interno del Castelnuovo, il cui terreno è stato alzato abusivamente, deve essere scavato un fossato largo una decina di metri (senza toccare in nessun modo l'attuale campo da calcio) creando un percorso fra le entrate delle due gallerie sot-



terranee di collegamento fra il Castelnuovo e i due bastioni del Portello vecchio e del Portello nuovo.

Agosto 2010

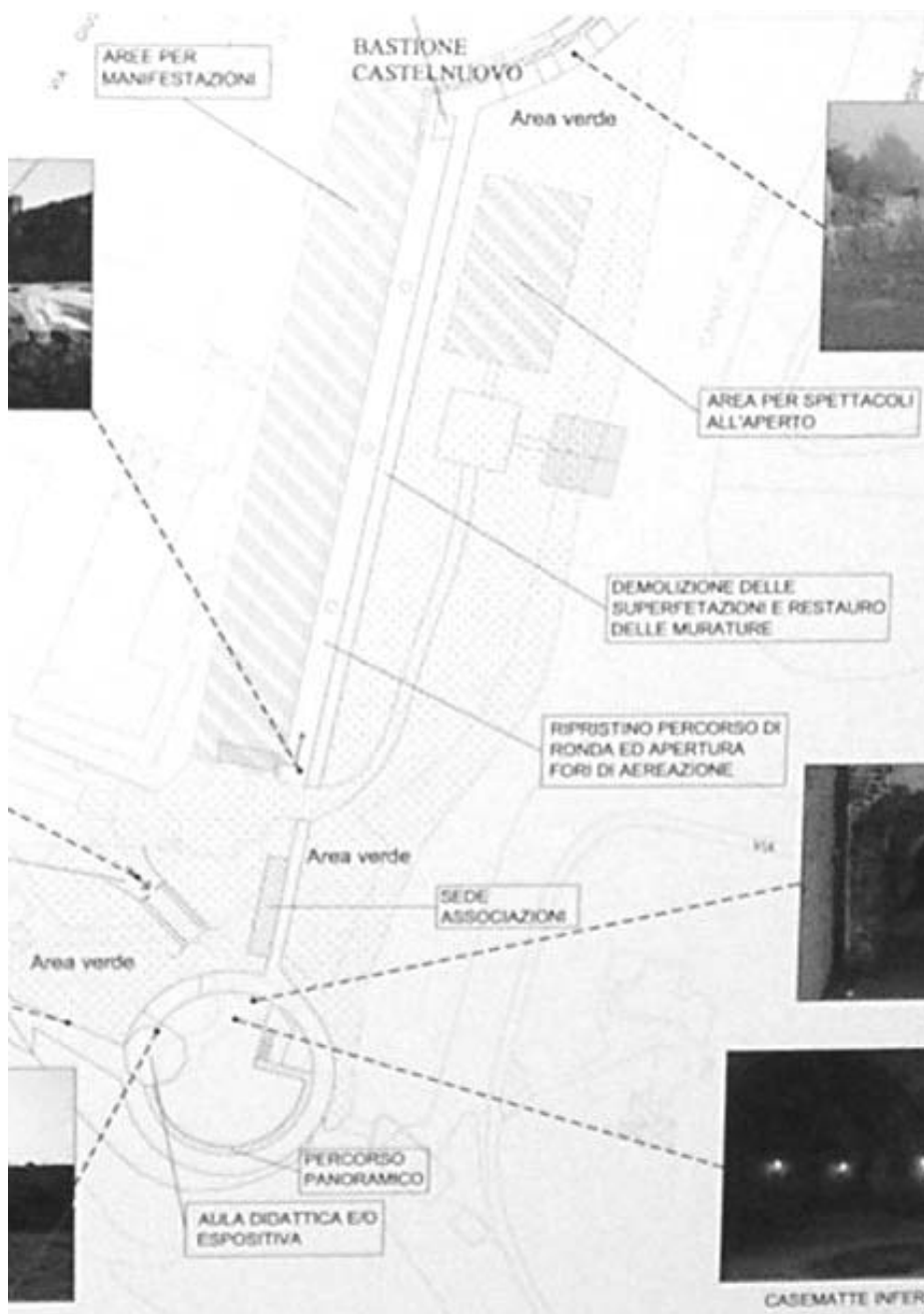
Le condizioni della golena fino al 1984



2010 la golena e il varo della caorlina restaurata



## Linee guida del progetto generale di restauro quinte murarie eseguito tra il 2006-2008 nel tratto Bastioni Portello vecchio-Castelnuovo



**Golena 2010-2011**  
**Installazione capannone Palaspritz ed effetti sulla golena**  
**Autorizzazione soprintendenza e Comune di Padova**



*La golena all'apertura del cantiere del Palaspritz*

*Le condizioni post Palaspritz del manto erboso golendale: sparito  
Il Palaspritz e la golena*





## **Chi ha paura della Deliberazione della Giunta Comunale N 2409 del 21/12/1995**

---

“... Il canone come sopra determinato potrà essere ridotto in tutto o in parte a fronte di servizi, resi dall’Associazione (Amissi del Piovego ndr), previo nulla osta dei Settori Manifestazioni e Pubblica Istruzione. Tali servizi si possono fin d’ora così esemplificare:

- organizzare la festa dell’acqua e vogata sul Piovego annualmente alla data della festa di S. Giovanni a giugno;
- organizzare visite guidate per scolaresche, gruppi associativi, su richiesta scritta, senza alcun limite numerico;
- garantire l’apertura della Golena San Massimo ogni sabato pomeriggio per tutto l’anno;
- organizzare la festa di San Massimo sulla golena comunale San Massimo il 7 novembre;
- ospitare l’allevamento delle api a scopo scientifico e didattico;
- distribuire gratuitamente agli anziani del quartiere i prodotti del frutteto;
- fornire consulenza gratuita al Comune su tutti i problemi inerenti al recupero del Piovego dalla Specola, a Noventa Padovana, alla laguna, al recupero della Golena e delle mura cittadine.

(estratto D.G. 2409, 21/12/1995)

## Considerazioni conclusive

Nel corso del 2005 il Settore Patrimonio Comunale ha provveduto al restauro del tetto e delle grondaie della Casetta dell'acqua con la spesa di € 8.340,00.

In tutte le città murate italiane ed europee il problema della visibilità delle mura coincide con quello della demolizione delle superfetazioni esistenti sopra e davanti alle cerchie murarie.

Nel corso del convegno tenutosi il 26 marzo 2006 le associazioni ambientaliste padovane hanno indicato come modello per la gestione delle mura padovane quello della città di Lucca.

Nel 2007-08 vi sono stati tentativi di abbattere la Casetta dell'acqua, quale superfetazione. La Casetta dell'acqua, situata dietro le mura cinquecentesche, data la sua modesta altezza, non è visibile in nessun modo dall'esterno.

*La golena rialzata abusivamente occultata la vista delle mura e della cannoniera*



A Padova, malgrado le ripetute richieste degli Amissi del Piovego, il settore dell'Edilizia monumentale finora non ha mai proceduto ad un rilevamento completo degli edifici comunali esistenti sopra o davanti alle mura cinquecentesche, come ad esempio quelli ben visibili in viale Codalunga o in via Fra P. Sarpi e altrove, malgrado gli impegni assunti pubblicamente dal Sindaco relativi all'abbattimento di tali edifici e al trasferimento altrove delle loro funzioni attuali.

Nella golena comunale S. Massimo sono oggi ben visibili la sala ottagonale sopra il bastione del Portello vecchio e l'ex canile, sede della Lega navale, sopra un tratto della cortina muraria.

A suo tempo gli Amissi del Piovego hanno anche richiesto l'abbattimento dell'edificio ottagonale situato sopra il bastione del Portello Vecchio, ora sala didattica "L. Gasparini".

I tentativi di abbattimento della Sede dell'Associazione "Amissi del Piovego"; il tentativo di non rinnovare la Concessione Precaria della Golena all'Associazione; la concessione della Golena medesima ad attività in aperto contrasto con le finalità culturali e sportive di Voga alla Veneta del luogo medesi-

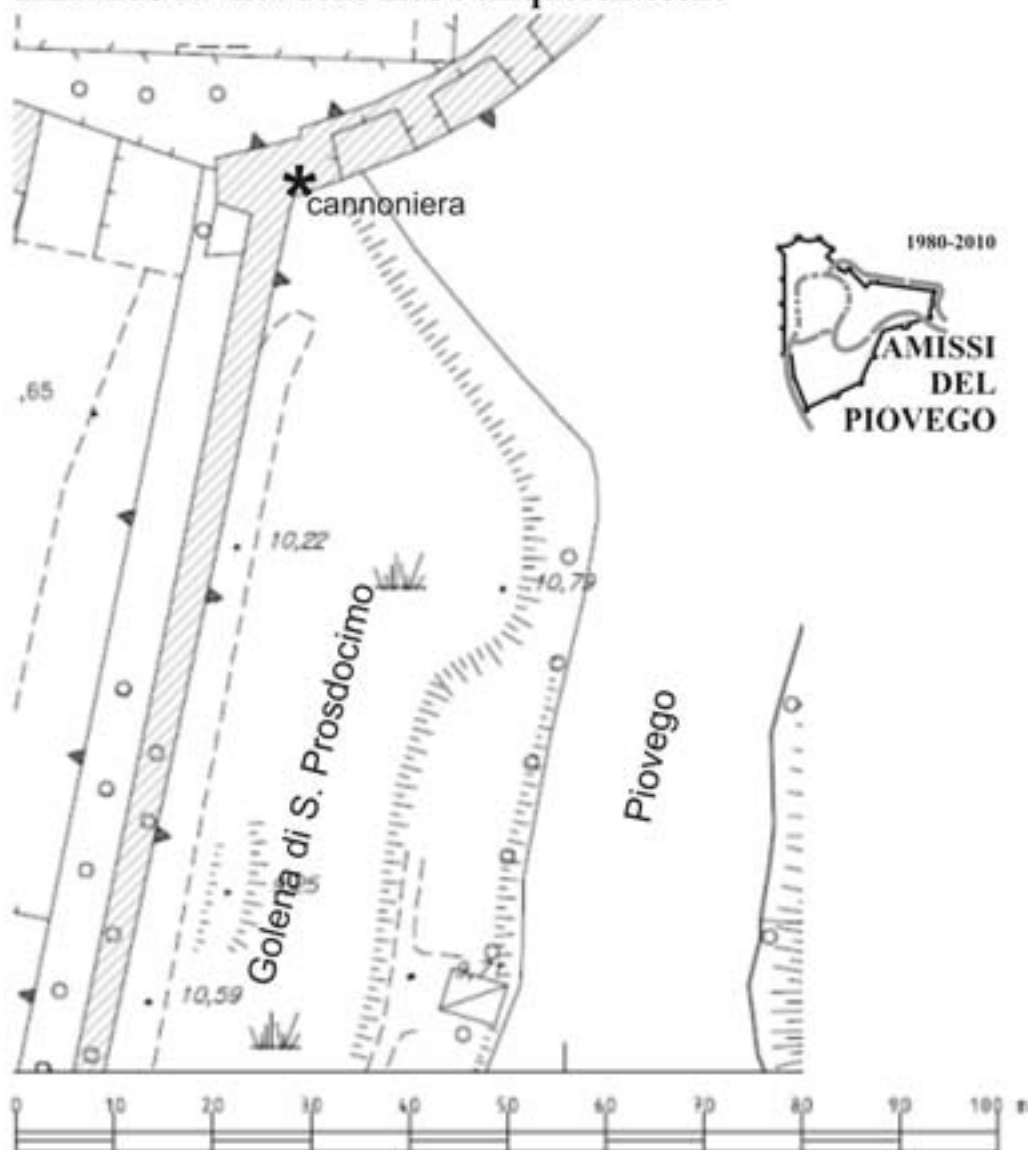




**Dal 1920** [Delibera 157 R. Commissario M. Sorge]

**al 1984** la Golena di S. Prodocimo – fra il Castelnuovo e il bastione del Portello vecchio – è stata utilizzata come discarica e **rialzata abusivamente**

limitando la vista delle mura cinquecentesche



mo, con erezione di padiglioni per le vendite di spritz e il degrado della Golena medesima, sembrano evidenziare atteggiamenti di ostilità nei confronti dell'Associazione e delle attività a servizio della collettività già concordate con l'Amministrazione Comunale nel 1995 e successivamente sempre ribadite.

Proprio per la rivalutazione dell'ambiente storico archeologico gli Amissi hanno ripulito e riportato alla luce la cannoniera Sud del Castelnuovo, evidenziando quale era il livello naturale del Piovego precedente il 1919, anno della costruzione del Ponte-Sostegno di Noventa, realizzato dal Magistrato alle Acque per consentire l'arrivo a Padova di "burci" da 300 tonnellate di carico.

Lo scavo di circa 150 m<sup>3</sup> di terreno antistante la cannoniera, incorniciata con marmi d'Istria, renderebbe più evidente tale reperto storico. Lo scavo si assocerebbe al Convegno su S. Prosdocimo, "Un uomo chiamato Prosdocimo a Patavium", organizzato proprio per dare lustro alla Golena, sopra la cui bella cavana troneggia la statua acefala del protovescovo patavino, che si affianca al leone marciano.

Quali opzioni politiche suggerirono alla magistratura Veneziana nel 1500 tale accostamento?

Dodici relatori, docenti universitari di Storia del Primo Cristianesimo e archeologi, svilupperanno il tema suddetto e visiteranno la Golena, che sta alle spalle della Chiesa degli Ognissanti, alla quale la tradizione dice che attraccò la barca che portava S. Prosdocimo a Patavium.

Gli studi suddetti saranno raccolti e stampati, quali Atti del Convegno di sabato 5 novembre 2011 (il 7 novembre è la festa di S. Prosdocimo).

16 luglio 2011



Incontro di studio

# “Un uomo chiamato Prosdocimo a Patavium”

---

**Sabato 5 novembre 2011**  
**Monastero di Santa Giustina**  
**Sala di San Luca**



## **Comitato d'onore:**

- Luca Zaia (Presidente Regione del Veneto)
  - Flavio Zanonato (Sindaco di Padova)
- Barbara Degani (Presidente della Provincia di Padova)
- Antonio Mattiazzo (Vescovo della Diocesi di Padova)
  - Francesco Trolese (Abate di Santa Giustina)

<b>Relatori</b>	<b>Relazioni</b>
Flavio Zanonato	Saluto del Sindaco di Padova
Dom Francesco Trolese Abate di S. Giustina	Prolusione all'incontro dell'Abate di Santa Giustina
Mons. Claudio Bellinati	L'episcopato padovano e il Concilio del 381 d.C.
Maria Pia Billanovich Università di Padova	Un uomo chiamato Prosdocimo
Giuseppe Cuscito Università di Trieste	San Prosdocimo e la cristianizzazione di Padova
Pierluigi Giovannucci Università di Padova	L'opera dei Bollandisti e del P. H. Delehaye, per una agiografia come scienza storica
Renato D'Antiga Storico Teologo Metropoli Ortodossa di Venezia	Origini del culto marciano e traslazione delle reliquie
Francesco Veronese Università di Padova	Confronto agiografico fra Venezia e Padova (San Marco e San Prosdocimo)
Francesca Veronese Museo Archeologico di Padova	Patavium al tempo di San Prosdocimo: evidenze archeologiche, cultura materiale
Girolamo Zampieri Museo Archeologico di Padova	Il sarcofago di San Prosdocimo nel contesto funerario della Basilica di Santa Giustina in Padova
Andrea Saccocci Università di Udine	San Prosdocimo sulle monete
Federica Toniolo Università di Padova	L'immagine di San Prosdocimo nei manoscritti miniati del XIV e XV secolo
Franco Benucci Università di Padova	Il Santo che vigila sulla città: San Prosdocimo, Padova e le sue mura
Elio Franzin Presidente On. "Amissi del Piovego"	Cronaca della ricollocazione della statua acefala di San Prosdocimo sulla Porta esterna del Castelnuovo. La Golena comunale di San Prosdocimo: una discarica per i rifiuti urbani o una zona monumentale ?

Gli studi suddetti saranno raccolti e stampati, quali Atti del Convegno di sabato 5 novembre 2011 (il 7 novembre è la festa di S. Prosdocimo).



## **Amissi del Piovego**

associazione culturale ed ambientalista di voga alla veneta

### **Statuto sociale**

art. 1 - Il carattere nuovo, originale e distintivo dell'associazione culturale ed ambientalista di voga alla veneta è il seguente: i suoi scopi appartengono a due categorie diverse ma strettamente collegate e unite fra di loro.

#### Scopi culturali:

a - la tutela e la valorizzazione di tutto il sistema fluviale padovano ed in particolare dei tratti compresi fra ponte Sant'Agostino (Specola) e le due conche idrauliche di Voltabruzzo e di Noventa Padovana;

b. - lo studio biologico-naturalistico ma anche storico della civiltà veneta delle acque, dei suoi strumenti e dei suoi monumenti sia nelle città che nelle campagne dalle origini fino all'età contemporanea.

#### Scopi sportivo-ricreativi:

a. - la gestione e la valorizzazione della Golea comunale di San Massimo al fine della diffusione della voga sportiva ed amatoriale, soprattutto alla veneta, in collaborazione con tutte le associazioni di voga.

### **Quote d'iscrizione:**

Per l'anno sociale 2011 le quote d'iscrizione sono le seguenti

- socio sostenitore € 20,00
- socio ordinario € 50,00

ccpostale n. 23432321 - Amissi del Piovego, Padova



Casetta dell'Acqua / 137, via San Massimo / 35129 Padova

[www.amissidelpiovego.it](http://www.amissidelpiovego.it) / [info@amissidelpiovego.it](mailto:info@amissidelpiovego.it)

Cod. fiscale 92095920283 / Associazione iscritta nel Registro delle associazioni riconosciute presso la Provincia di Padova e il Comune di Padova.

Presidente: Maurizio Ulliana - cell. 348.7077807

Presidente onorario: Prof. Elio Franzin

[elio.franzin@virgilio.it](mailto:elio.franzin@virgilio.it) - tel-fax 049.8722256